

LA TERRA DEI GIGANTI

“**La Terra Dei Giganti**”, esposta attraverso gli allestimenti del primo piano, scaturisce da un’idea-progetto congiunta tra il Comune di Jesolo e diversi main partner progettuali ed esecutivi. Si è voluto creare qualcosa di assolutamente innovativo, andando sì ad esporre fedeli ricostruzioni a grandezza naturale di dinosauri, ma in un contesto scenografico e di ambientazione realistico soprattutto sotto il profilo scientifico, che ha coinvolto anche la cura della vegetazione preistorica, nonché degli atteggiamenti e dei comportamenti propri dei dinosauri del Mesozoico. Didascalie, Qr Codes, filmati, audiovisivi e una zona selfie chroma key consentono al variegato pubblico non solo di comprendere il contesto, ma di immergersi sensorialmente. Venti microdiorami offrono poi, anche sotto l’aspetto tattile, la possibilità di conoscere ed interagire con le forme di vita ancor più primordiali. Nella hall del piano terra, la ricostruzione di un carnotauro di 9 metri stimola all’introduzione della visita e vede, con l’esposizione anche del suo paritetico scheletro montato, un integrativo strumento di interpretazione scientifica. Una sezione museale che ha manifestato un grande interesse e coinvolgimento anche da parte di alunni di scolaresche di ogni livello e grado.

L’ULTIMA ERA GLACIALE

“**L’Ultima Era Glaciale**” occupa gran parte del secondo piano, con dei volumi e altezze allestite davvero scenografiche. In questa sezione museale sono ben rappresentati tutti quei momenti di vita e avvicendamento dei fenomeni di glaciazione e di innalzamento delle temperature. Una scenografia con tre mammut adulti ed un cucciolo in atteggiamento di movimento rende assolutamente unica al mondo questa sezione. Un tipico accampamento neandertaliano ben facilita la comprensione di come, fino a 20.000 anni fa, questi nostri antichi parenti abbiano potuto adattarsi ad ambienti così ostili. Numerosi microdiorami presentano l’interazione tra i Neanderthal e specie come l’orso delle caverne, il rinoceronte lanoso, l’uro (antenato dei nostri bovini), e poi tutti i grandi carnivori, dal leone delle caverne alla tigre dai denti a sciabola. Non poteva poi mancare il lupo, specie che l’uomo proprio in questo periodo ha iniziato ad addomesticare per ottenerne, sino ai giorni nostri, quella moltitudine di razze e varietà domestiche. Un apposito vinile mostra con chiarezza l’albero evolutivo dei pachidermi, dal “piccolo” moeriterio agli attuali elefanti africani e indiani. Di sicura importanza è lo spazio dedicato all’evoluzione della specie umana, anche qui con fedeli ricostruzioni di gran parte degli ominidi che hanno permesso l’ascesa dell’*Homo sapiens*. Ed è così che dal *Proconsul africanus*, dall’*Ardipithecus ramidus*, da Lucy (*Australopithecus afarensis*), e dall’*Homo habilis*... si è giunti all’attuale *Homo sapiens sapiens*. Sempre al secondo piano, non poteva non esserci uno spazio tematico dedicato a Charles Darwin e alle sue teorie ancora attualissime sull’evoluzionismo. Il tutto inserito in un contesto in cui si è cercato di ricreare quello che doveva essere uno spazio di studio e quotidianità di un naturalista ottocentesco. Non trascurabile è l’esposizione di oltre 100 fossili originali, reperti che mostrano le notevoli similitudini con molte specie ancora attualmente viventi.